NO AL PONTE SULLO STRETTO
Fisac Cgil Sicilia / Messina

La Fisac-Cgil Messina ha lanciato un allarme anche per il rischio economico e sociale che potrebbe nascere dagli espropri e dagli asservimenti collegati al progetto ponte relativamente all'accesso al credito e ai mutui esistenti.
Come Fisac, da sempre, siamo a fianco delle lotte per il No al PONTE, mega opera inutile e dannosa, utilizzata negli anni solo per drenare denaro, e sosteniamo il SI alla messa in sicurezza del territorio, dell'ambiente, delle persone, e il SI per tutte quelle opere utili di mobilità, riqualificazione, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.
E oggi alla luce delle nuove fasi relative all'avanzamento delle procedure di espropri e asservimento, con il sindacato del credito, lanciamo un allarme per le ricadute possibili per le persone coinvolte: nel caso di espropri ove insistono ancora mutui, e quindi ipoteche bancarie, potrebbe esserci, nella ricerca di altro immobile, un possibile rischio di indebitamento e di difficoltà di accesso al credito, soprattutto in presenza di capacità reddituali insufficienti, possibilmente anche rivenienti da redditi da pensioni, e in questo caso anche per un possibile superamento del tetto dell'età (poiché è necessario il compimento del 75simo anno di età entro la scadenza del piano di ammortamento) o anche per la presenza di eventuali mutui residui per ristrutturazione.
Questo per le persone, per le famiglie, ma anche per le aziende con immobili o terreni. Da quando è stato pubblicato l'elenco degli espropri si è acquisita una nuova visione, da parte della città, rispetto alla questione ponte, sono 1500 pagine fatte di numeri, particelle, ma soprattutto sono pagine amare fatte di nomi, di persone che si sono ritrovate coinvolte improvvisamente in questo progetto "ponte dello stretto" che di fatto tocca e distrugge un'intera città.
Si evidenzia come, descritti nell'elenco, ci siano espropri per procedere agli abbattimenti degli immobili, case e interi palazzi, ma anche asservimenti, che di fatto vedranno case non abbattute, ma utilizzate a servizio dei cantieri e nelle quali non sarà più possibile vivere.
Chi si troverà a dover lasciare la propria abitazione, l'immobile o il terreno della propria azienda e nello stesso tempo a dover estinguere il proprio mutuo, potrà trovarsi in una situazione di disagio e sofferenza, che potrebbe portare ad una serie di rischi, poiché, non sarà semplice poter accedere nuovamente ad una linea di credito, per vari fattori concatenati, come dicevamo età che possa consentire l'orizzonte temporale adeguato a poter garantire una rata mensile proporzionata al reddito, ma anche sarà complicato poter trovare in tempi brevi la soluzione adatta che possa far combaciare tutte le richieste, per garantire la ripartenza.
Insomma, c'è chi potrà trovarsi, dovendo procedere all'estinzione del mutuo e poi cercare altra soluzione, con indennizzi non sufficienti per l'acquisto di una casa, di un immobile o di un terreno, in linea con quelli già abitati ed espropriati.
La Fisac Cgil Messina, come segreteria provinciale, anche per questo pone l'accento sulla questione espropri e mutui, poiché la difficoltà che si aggiungerebbe tra estinzione del mutuo e l'esigenza di nuovo credito, potrebbe essere il primo passo verso un indebitamento, e un pericolo per le persone, le famiglie e le aziende, una situazione difficile che potrebbe portare un rischio povertà.
Altro caso a rischio, per la Fisac, potrebbe essere quello di chi ha in istruttoria pratiche di mutuo e ora si trova a dover tenere conto, improvvisamente, di immobili adiacenti a zone

di cantiere, o peggio ancora coinvolte, quindi improvvisamente travolti da disagi e difficoltà abitative e sociali.
Cantieri che dovrebbero insistere per più di un decennio, in una città con una mobilità difficile, poche strade, opere accessorie pensate con attraversamenti dei torrenti coperti, che oltre a mettere a rischio il territorio, creerebbero difficoltà per la vivibilità, il raggiungimento dei luoghi di lavoro, scuole, e per la normale gestione urbana e sociale di una città, e delle persone che ci abitano.
Nel caso dell'esistenza di mutui sugli immobili pignorati la somma relativa agli indennizzi, dovrebbe essere resa disponibile alla proprietaria o al proprietario dell'immobile, che dovrebbe procedere all'estinzione, oppure, si legge sulla stampa, direttamente all'Istituto di credito, e quindi a chi ha la titolarità dell'immobile dare solo la restante parte, con il disagio che ne consegue dal punto di vista della perdita del valore dei beni e reddituale.
Dalle notizie apprese, si ipotizza anche l'eventuale spostamento del mutuo sul nuovo immobile identificato, in questo ultimo caso le procedure potrebbero essere complicate, poiché è richiesto un accordo con le banche di riferimento, che come è noto hanno una centralità nazionale, e quindi accordi e trattative non locali. Nello stesso tempo ogni procedura dovrà essere formalizzata con attenzione, sia per chi dovrà accedere al nuovo credito, per modalità e tempistiche, sia per chi lavora nel settore, che dovrà potersi muovere in sicurezza, con le opportune modalità regolamentate per i vari casi che si susseguiranno.
Un allarme e una denuncia quindi del sindacato del settore del credito Fisac CGIL Messina economico e sociale, che si aggiunge a tutte le questioni già espresse. Per questo si cercherà di monitorare, anche come categoria, la questione per poter mettere in campo tutte quelle azioni necessarie, anche in rete con la città, a supporto delle persone, delle famiglie, delle aziende colpite e di tutto il territorio.

Documento curato da Marcella Magistro per la Fisac Cgil Messina e Sicilia

15 novembre 2025